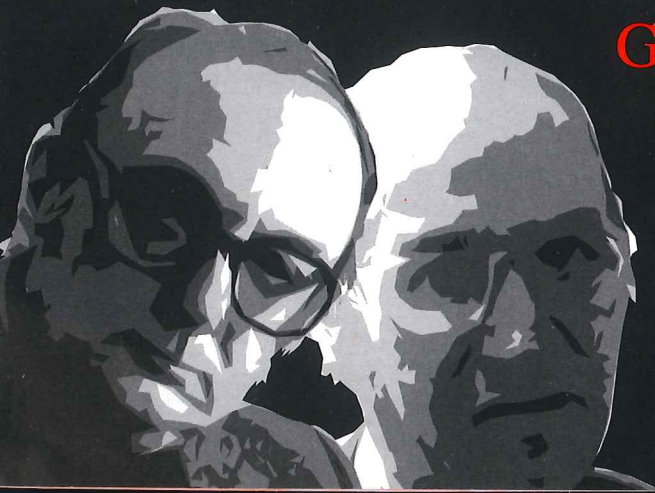


Juvarra Multiteatro

Teatro Stabile Torino  
Centro Studi

Omaggio a

**Gian Renzo Morteo e Aldo Trionfo**



Torino, Teatro Juvarra 19 - 23 ottobre 1999

**Gian Renzo Morteo** nacque a Rivarolo Ligure (Genova) il 23 settembre 1924.

Collaborò con la casa editrice Einaudi dove fu a lungo redattore della collana di teatro. Dal 1957 al 1977 ricoprì diversi ruoli nell'organico del Teatro Stabile di Torino (fu insegnante di storia del teatro, capoufficio stampa, addetto alle attività culturali, membro della Direzione Collegiale, Direttore del Centro Studi).

Fu titolare della cattedra di Drammaturgia e Storia dello Spettacolo presso l'Accademia Albertina di Belle Arti; nel '69/70 inaugurò l'insegnamento di Storia del Teatro presso la Facoltà di Magistero passando poi a Lettere nel '72. Nel 1979 fondò il Centro di Documentazione per l'Animazione Teatrale. Dal 1980 diresse il rinato Festival di Chieri. Svolse un'intensa attività di traduttore e presentatore di testi teatrali: Adamov, Claudel, Gombrowicz, Ionesco, Labiche, Ribemont-Dessaignes, Tardieu, Vitrac, etc.

Morì a Torino il 27 agosto 1989. La sua biblioteca è stata donata dalla famiglia al Centro Studi TST, il quale ha pubblicato nel 1993 il volume *Ipotesi sulla nozione di teatro e altri scritti*.

**Aldo Trionfo** nacque a Genova il 5 febbraio 1921 da famiglia ebraica. Rifugiatosi in Svizzera nel 1938, durante la guerra frequentò il regista Alessandro Fersen e Emanuele Luzzati, suo amico d'infanzia. Malgrado gli studi di ingegneria, nel 1947 a Milano cominciò l'apprendistato come aiuto regista, attore e scenografo con "Il Carrozzone" di Fantasio Piccoli. Fondò nel '57 a Genova il caffè-teatro la Borsa di Arlecchino per diffondere testi poco noti: in cartellone Beckett, Tardieu, Ionesco, Genêt, Adamov. Dal 1963 firmò le prime regie professionali con gli Stabili di Trieste e di Bologna. Impenitente anticonformista fu sempre attratto da opere poco frequentate: del 1968 è la regia di *Tito Andronico* di Shakespeare con Franca Nuti e Glauco Mauri. Nel 1970 allestì il *Puntilla* di B. Brecht per lo Stabile di Torino, del quale nel 1972 assunse la direzione che tenne fino al 1976 (*Peer Gynt, Re Giovanni, Nerone è morto, Gesù, Elettra, Faust-Marlowe/Burlesque* ...). Dal 1980 al 1986 diresse l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Roma. Collaborò strettamente con il genovese Teatro della Tosse di Tonino Conte e Emanuele Luzzati. Morì il 6 febbraio 1989 a Genova.



**TEATRO STABILE TORINO**  
**INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE IN ABBONAMENTO 1999/2000**  
 Teatro Alfieri, martedì 26 ottobre 1999 ore 20.45  
**IL COSTRUTTORE SOLNESS**  
 DI HENRIK IBSEN

Martedì 26 ottobre 1999, alle ore 20.45, al Teatro Alfieri si aprirà ufficialmente la Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino con il debutto dello spettacolo *Il costruttore Solness* di Henrik Ibsen, nella traduzione di Roberto Alonge, con la regia di Beppe Navello.

Lo spettacolo è interpretato da Giuseppe Pambieri (*Il costruttore Halvard Solness*), Micol Pambieri (*La signora Hilde Wangel*), Laura Panti (*Aline Solness*), Giorgio Lanza (*Il dottor Herdal*), Renzo Lori (*Knut Brovik*), Ezio Di Maria (*Ragnar Brovik*), Betti De Martino (*Kaia Fossli*). Le scene e i costumi sono di Lorenzo Ghiglia e le musiche di Germano Mazzocchetti.

*Il costruttore Solness* è una produzione del C.R.U.T. (Centro Regionale Universitario per il Teatro - Università di Torino) e della Compagnia di prosa Maura Catalan.

*Il costruttore Solness* è un'opera della tarda maturità di Ibsen (1892): ci racconta la storia di un uomo di potere, un creatore di opere e di ricchezze, che si sente ormai arrivato, demotivato, stanco. Irrompe nella sua vita una ragazza conosciuta molti anni prima e dimenticata: emerge prepotentemente dal suo passato con la storia incredibile di un amore infantile nutrito per lui durante dieci lunghissimi anni. Porterà nella vita di Solness sconvolgimento, entusiasmo, nuova vitalità: ma anche rovina e morte, come accade nel destino degli uomini che vogliono sfidare i limiti posti dagli dei.

E' il tema del rapporto amoroso tra un uomo maturo e una quasi adolescente che riappare, stranamente, in molti altri capolavori del teatro borghese: non fu soltanto l'ossessione senile di Ibsen (oltre *Solness* occorre ricordare *Quando noi morti ci destiamo*) ma anche del Pirandello di *Diana e la Tuda*, di *Quando si è qualcuno*, insomma del periodo segnato dall'incontro dello scrittore siciliano con Marta Abba. E' una sorta di fiaba raccontata in modi diversi intorno all'interrogativo se sia più importante la vita o la poesia. Per inseguire l'ambizione creativa, l'affermazione di sé, l'uomo dimentica di essere uomo e, ad un tratto, guardandosi indietro, si accorge che l'amore e il suo mistero conoscitivo più perturbante, il sesso, possono fargli ritrovare il senso di tutto: e comincia il viaggio rischioso nell'universo di "lei"...

*Il costruttore Solness* non è soltanto un titolo in più ad arricchire la fortuna di questo tema nel teatro borghese: ma è opera che affronta nei sottotesti dell'inconscio, morbosa e allucinata come poche altre dello scrittore norvegese, vibrante di suggestioni simboliste, oniriche, surreali. Il suo dialogo spezzato e spesso ansimante, ha fatto parlare Maeterlinck di un "teatro di sonnambuli". E' dunque modernissima drammaturgia, capace di emozionare e turbare la sensibilità contemporanea: i suoi rarissimi allestimenti in terra italiana rendono quasi necessaria la voglia di affrontarla con una nuova, meditatissima traduzione e un nuovo progetto interpretativo.

*Calendario delle recite: da martedì 26 a sabato 30 ottobre ore 20.45; domenica 31 ottobre ore 15.30.*

*Prezzo dei biglietti: primo settore L. 45.000. secondo settore L. 35.000*

*Biglietteria T.S.T.: via Roma 49, telefono 011/5176246.*

## UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI ✕	79
US	NOTIZIARIO	RADIO ✕	18
US	NOTIZIARIO	TV ✕	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI ✕	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST	8
US	NOTIZIARIO	A MANO ✕	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO ✕	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI ✕	69
		<b>TOTALI</b>	<b>357</b>

US	CS	ITALIA ✕	31
US	VARIE	TORINO ✕	106
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI ✕	32
US	TV	ITALIA ✕	45
US	CRITICI	ITALIA ✕	68
US	QUOTIDIANI	ITALIA ✕	122
US	COMUNICATI	MENSILI ✕	45
US	COMUNICATI	SETTIMANALI ✕	48
US	CS	CULTURA ✕	51
		<b>TOTALI</b>	<b>518</b>

UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	

14 ott. 99 spediamo:

- PROGRAMMA TST
  - COMUNICATO SOLHESS
- } all'elenco 1 e 2

Inoltre aggiungo ORA GIO A HORTEO a tutti pls a mano.

Ai consiglieri TST mancherà solo comunicato SolheSS →

TEATRO  
STABILE  
TORINO





Teatro Stabile Torino  
Stagione di prosa 1999/2000

Agostino Re Rebaudengo  
Presidente del Teatro Stabile di Torino

Gabriele Lavia  
Direttore del Teatro Stabile di Torino

sono lieti di invitare la S.V.

al Teatro Alfieri di Torino  
martedì 26 ottobre 1999, alle ore 20.45

alla prima dello spettacolo

## **IL COSTRUTTORE SOLNESS**

di Henrik Ibsen  
traduzione di Roberto Alonge  
regia di Beppe Navello  
con Giuseppe Pambieri, Micol Pambieri  
Laura Panti, Giorgio Lanza, Renzo Lori  
Ezio Di Maria, Betti De Martino  
scene e costumi di Lorenzo Ghiglia  
musiche di Germano Mazzocchetti  
Compagnia di prosa Maura Catalan/C.R.U.T.

Si prega di confermare, entro lunedì 25 ottobre,  
al numero 011/5169 . . . . .

Il presente invito, strettamente personale,  
è valido per due persone.

18/10/99 Spediti con posta prioritaria gli inviti dello spettacolo  
 "Il costruttore Sironi"

## UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI	79
US	NOTIZIARIO	RADIO	18
US	NOTIZIARIO	TV	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST	8
US	NOTIZIARIO	A MANO	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI	69
			<b>TOTALI 357</b>

US	CS	ITALIA	31
US	VARIE	TORINO	106
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI	32
US	TV	ITALIA	45
US	CRITICI	ITALIA	68
US	QUOTIDIANI	ITALIA	122
US	COMUNICATI	MENSILI	45
US	COMUNICATI	SETTIMANALI	48
US	CS	CULTURA	51
			<b>TOTALI 518</b>

UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	

**TEATRO  
STABILE  
TORINO**







Agostino Re Rebaudengo  
Presidente del Teatro Stabile di Torino

Gabriele Lavia  
Direttore del Teatro Stabile di Torino

sono lieti di invitare la S.V.  
al Teatro Quirino di Roma, via delle Vergini 7  
mercoledì 6 ottobre 1999, alle ore 20.45  
alla prima dello spettacolo

## UNA DONNA MITE

di Fëdor Dostoevskij

adattamento e regia di Gabriele Lavia

con

Gabriele Lavia, Barbora Bobulova  
Edda Valente, Giorgio Crisafi  
Ola Cavagna, Giorgio Giacomini  
Anna Marcelli, Elena Narducci

scena di Carmelo Giammello

costumi di Andrea Viotti

musiche di Giorgio Carnini

prodotto dal Teatro Stabile di Torino

Si prega di confermare entro il 4 ottobre  
all'Ufficio Stampa del Teatro Stabile di Torino  
telefono 011/5169414 – 0335/8023635

Il presente invito, strettamente personale,  
è valido per due persone.



*Al Teatro Quirino di Roma, dal 6 al 17 ottobre 1999*

**il TEATRO STABILE DI TORINO presenta**

**UNA DONNA MITE**  
di Fëdor Dostoevskij

**adattamento e regia di GABRIELE LAVIA**  
con

**GABRIELE LAVIA, BARBORA BOBULOVA**  
**EDDA VALENTE, GIORGIO CRISAFI**  
**OLA CAVAGNA, GIORGIO GIACOMIN**  
**ANNA MARCELLI, ELENA NARDUCCI**

**scena di CARMELO GIAMMELLO**  
**costumi di ANDREA VIOTTI**  
**musiche di GIORGIO CARNINI**

Il Teatro Stabile di Torino presenta lo spettacolo *Una donna mite* di Fëdor Dostoevskij nell'adattamento e con la regia di Gabriele Lavia, con le scene di Carmelo Giammello, i costumi di Andrea Viotti e le musiche di Giorgio Carnini.

*Una donna mite* è interpretato da Gabriele Lavia (nel ruolo del *Prestatore su pegno*), Barbora Bobulova (*La Mite*), Edda Valente (*Lukeria*), Giorgio Crisafi (*Jefimovic*), Ola Cavagna (*Prima zia*), Giorgio Giacomini (*Mercante*), Anna Marcelli (*Seconda zia*), Elena Narducci (*Vedova*).

Lo spettacolo, che ha debuttato in prima nazionale al Teatro Carignano di Torino il 20 aprile 1999, aprirà la stagione di prosa del Teatro Quirino di Roma, mercoledì 6 ottobre 1999.

**Martedì 5 ottobre 1999, alle ore 11.30, presso la Sala Conferenze dell'ETI di Roma (Via In Arcione 98) si terrà una conferenza stampa di presentazione dello spettacolo.**

**Interverranno: Agostino Re Rebaudengo, Presidente del T.S.T., Gabriele Lavia, Direttore del T.S.T., Renzo Tian, Commissario Straordinario dell'ETI, Giovanna Marinelli, Direttore Generale dell'ETI e gli attori della Compagnia del T.S.T.**

***Per informazioni: Ufficio stampa T.S.T. telefono 011/5169414.***

Gabriele Lavia ci parla di questo suo nuovo allestimento in questa intervista curata da Matteo Tarasco:

*Perché ha deciso di mettere in scena Una donna mite di Fëdor Dostoevskij?*

«Nei *Diari di uno scrittore* Dostoevskij, a proposito de *La mite*, scriveva: "questa creatura mite, che si sopprime, tormenta involontariamente il mio spirito".

Credo che in qualche modo la storia della donna mite abbia "tormentato involontariamente" anche me. Lessi il racconto per la prima volta quand'ero giovanissimo. Me ne innamorai immediatamente. Per quasi quarant'anni è rimasto un mio sogno nel cassetto. Soltanto recentemente infatti sono riuscito a ridurre il racconto di Dostoevskij in una forma adatta alla messa in scena».

*Che storia racconta Dostoevskij in Una donna mite?*

«E' la storia di una ragazza di 16 anni, orfana e indigente, la donna mite appunto, che impegna i suoi pochi averi per pagarsi gli annunci sul giornale con i quali spera di trovare un lavoro.

L'uomo del banco dei pegni, un signore di una certa età, ex ufficiale dell'esercito, s'innamora della giovane e decide di sposarla. In realtà la compra dalle due vecchie zie con cui la ragazza vive. Se la prende come se fosse un oggetto da impegnare, senza tenere conto dell'anima, della personalità, della vita interiore di questa "ragazza gentile, buona, onesta, ... stanca della vita, senza aver vissuto".

Questo "uomo ridicolo" che si vendica degli altri uomini, spingerà la ragazza ad un adulterio soltanto pensato, immaginato, ad un tentato omicidio forse soltanto sognato, e alla fine, per troppa passione, per un'ossessione d'amore, la condurrà al suicidio».

*Dove si svolge la vicenda?*

«Ho immaginato, con Carmelo Giammello, un mondo come banco dei pegni. Una prigione di cose morte, un magazzino della memoria zeppo di oggetti coperti di polvere, un cervello vecchio affollato di ricordi. Il sottosuolo dell'anima di un uomo ridicolo. Che cosa impegnano i poveracci che scendono in questo antro? Forse la loro vita, forse la loro anima...».

*Forse è per questo che Fëdor, il protagonista maschile, si presenta alla Mite usando le parole con cui Mefistofele si presenta a Faust: "io sono parte di quella parte del tutto che vuole fare il male e fa il bene"?*

Non credo che Fëdor pensi realmente di essere il demonio che compra le anime degli uomini. E' un poveraccio, beffato dalla vita, allontanato dall'esercito perché giudicato codardo; uno che vive nella cupa solitudine del suo sottosuolo, pieno di odio e di livore nei confronti di tutti gli altri uomini.

*Quale rapporto lega Una donna mite a Il Sogno di un uomo ridicolo che Lei aveva messo in scena nel 1981?*

Dostoevskij scrisse *La mite* nel novembre del 1876, *Il sogno di un uomo ridicolo* apparve nell'aprile del 1877: li definì entrambi racconti fantastici. I due racconti hanno in comune il tema della perdita dell'innocenza e dell'avvitamento dell'essere umano attorno a questa perdita. Ma mentre nel *Sogno*, Dostoevskij propone una visione metafisica del problema, *Una donna mite* rimane radicata nella concretezza dei rapporti terreni.



## NOTIZIARIO DEL TEATRO STABILE DI TORINO

### *Sommario*

*Teatro Politeama Garibaldi di Palermo, dal 28 al 31 ottobre 1999  
nell'ambito del FESTIVAL DI PALERMO SUL NOVECENTO  
debutta in prima nazionale*

**PEINES DE COEUR D'UNE CHATTE FRANÇAISE**

con la regia di Alfredo Arias e Marilu' Marini

**Lo spettacolo è coprodotto dal Teatro Stabile di Torino**

*Teatro Nuovo, dal 2 al 7 novembre 1999*

**LA FURA DELS BAUS**

in

**F@UST VERSION 3.0**

*Caffè San Tommaso 10, giovedì 4 novembre 1999, ore 11.30*

**CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DELLO SPETTACOLO**

**FEDRA**

di Jean Racine

incontro con Mariangela Melato e Marco Sciaccaluga

*Teatro Carignano, dal 5 al 21 novembre 1999*

**FEDRA**

di Jean Racine

con Mariangela Melato

regia di Marco Sciaccaluga

**Teatro di Genova**



**PRIMA NAZIONALE AL FESTIVAL DI PALERMO SUL NOVECENTO  
DELLO SPETTACOLO**

**PEINES DE COEUR D'UNE CHATTE FRANÇAISE**

**CON LA REGIA DI ALFREDO ARIAS E MARILÙ MARINI**

**COPRODOTTO DAL TEATRO STABILE DI TORINO**

**Teatro Politeama Garibaldi di Palermo, giovedì 28 ottobre 1999**

Giovedì 28 ottobre 1999, alle ore 21, al Teatro Politeama Garibaldi di Palermo, nell'ambito del Festival di Palermo sul Novecento, debutterà la commedia musicale *Peines de coeur d'une chatte française*, di René de Ceccatty e Alfredo Arias, tratto dal racconto di P.J. Stahl, con la regia di Alfredo Arias e Marilù Marini. Gli interpreti, particolarmente versati al teatro musicale e quasi tutti perfettamente bilingui, e quindi in grado di recitare sia in francese sia in italiano sono: Gaia Aprea, Laurent Ban, Gabriella Bonavera, Melania Giglio, Antonio Interlandi, Muriel Lantignac, Solange Milhaud, Ariane Pirie, Emmanuelle Rivière, Jocelyne Sand, Vartoch', Debora Zuin.

La scena è stata ideata da Roberto Plate, i costumi sono di Chloé Obolensky, le musiche di Arturo Anecchino, la direzione musicale è affidata al maestro Luigi di Filippi, l'ideazione delle maschere, essenziali per la realizzazione della commedia, è affidata a Erhard Stiefel e le luci sono di Pascal Chassan.

Lo spettacolo è stato coprodotto dal Teatro Stabile di Torino, dal Teatro di Genova, dalla Maison de la Culture MC93 di Parigi/Bobigny, dal Groupe TSE e dal Festival di Palermo sul Novecento, dalla Maison de la Culture de Loire-Atlantique, dal Festival d'Automne à Paris e dal Teatro nacional de Catalunya.

A Palermo *Peines de coeur d'une chatte française* verrà presentato nell'edizione francese. Le repliche al Teatro Politeama proseguiranno fino a domenica 31 ottobre (tutte le sere alle ore 21).

Lo spettacolo è stato presentato in anteprima mondiale alla Maison de la Culture de Loire-Atlantique di Nantes il 29 settembre scorso.

Dopo il debutto palermitano, la commedia verrà rappresentata al Teatro Valle di Roma (sempre in francese) il 4 e il 5 novembre, nell'ambito del Festival d'Autunno Percorsi Internazionali. Successivamente inizierà una lunga tournée nelle seguenti città: il 17 e il 18 novembre a La Rochelle; dal 25 al 27 novembre a Reims; dal 3 dicembre 1999 al 29 gennaio 2000 alla Maison de la Culture MC93 di Parigi/Bobigny, nell'ambito del Festival d'Automne di Parigi.

Seguiranno le uniche due piazze della tournée dove lo spettacolo verrà presentato in lingua italiana: Genova, dal 3 al 20 febbraio 2000 e Torino, al Teatro Carignano, dal 24 febbraio al 5 marzo 2000, nell'ambito della Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

La tournée proseguirà (nuovamente nell'edizione francese) a Digione, dall'8 all'11 marzo; a Nizza, dal 15 al 25 marzo; a Le Havre, dal 29 marzo al 2 aprile; a Chalons sur Saone, il 6 e il 7 aprile; a Brest, dal 12 al 15 aprile; a Sartrouville, dal 9 al 12 maggio e a Marsiglia, dal 13 al 23 giugno 2000.

Lasciamo al suo creatore, il grande Alfredo Arias, il compito di raccontare la genesi e il contenuto di questo straordinario allestimento:

«Nell'ottobre 1977 il Gruppo TSE debuttava a Saint-Denis con *Le pene di cuore di una gatta inglese*, spettacolo con musica e maschere liberamente ispirato a un racconto scritto da Balzac per un album illustrato da Grandville e pubblicato dall'editore Hertznel, *Scènes de la vie privée et publique des animaux*. Era stato appunto Hertznel a chiedere al celebre disegnatore e vignettista di illustrare una serie di fiabe, commissionate ad autori di fama e destinate ai bambini ma ammiccanti, attraverso una ben poco velata satira politica, ai lettori adulti. Balzac inventò la storia di Beauty, andata sposa a un vecchio lord inglese con l'illusione di introdursi nel bel mondo, ma ben presto delusa e amareggiata dalla scoperta dell'impotenza del marito. Sedotta da un gatto di strada francese, Brisquet, non solo – sia pur dopo qualche esitazione – Beauty gli cede, ma trasforma la propria rivolta coniugale in rivolta politica, cominciando a far paragoni tra la vita al di qua e al di là della Manica. Ma il nipote del marito sorprende gli amanti e uccide Brisquet, facendone passare la morte per suicidio. Beauty decide allora di scrivere le proprie memorie, a edificazione delle sue simili e soprattutto per incitarle a scegliere la libertà.

Avevo sempre accarezzato l'idea di rinnovare quell'esperienza artistica, determinante per la mia carriera, adattando per la scena *Le pene di cuore di una gatta francese*, scritto dallo stesso Hertznel sotto lo pseudonimo di P.J. Stahl. Vi si narrano le disavventure di Minette, che in seguito a un litigio con la sorella decide di abbandonare il granaio dove entrambe vivevano con la madre. In fuga sui tetti incontra Brisquet e se ne innamora, ma ben presto è costretta a subirne l'infedeltà. Brisquet infatti la tradisce con una gatta cinese di passaggio a Parigi, della quale è tanto preso da arrivare a uccidere il direttore del teatro in cui questa si esibisce. Per sfuggire alla polizia, il gatto assassino ha l'idea di andare a trovare Balzac e chiedergli di scrivere un libro che si concluda con la propria morte: inutile dire che il libro sarà appunto *Le pene di cuore di una gatta inglese*. Disperata e pentita, Minette finirà per far ritorno al suo granaio, dove si riunirà alla madre e alla sorella, che, più saggia, ha saputo trovare la felicità.

A partire da questa trama, originalissima nell'integrare in sé il racconto di Balzac, ho chiesto a René de Ceccatty, con il quale lavoro da molti anni, di scrivere per me una pièce ricca di caratteri e di nuovi personaggi e ispirata al medesimo umorismo fantastico. Così, pur rispettando l'aspetto melodrammatico del racconto originale, ne abbiamo accentuato la carica di invenzione e la libertà, optando per un finale aperto e ottimista e giocando sui contrasti spettacolari dei personaggi che circondano l'eroina, e che saranno interpretati da una giovane compagnia di attori-cantanti costituita per l'occasione».